



Prefettura di Potenza

PROTOCOLLO D'INTESA: PROGETTO "CONTROLLO DI VICINATO"
TRA PREFETTURA DI POTENZA E I SINDACI DEI COMUNI DI:

PREMESSO che

- la sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire alla impostazione di un sistema integrato di sicurezza quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- nel quadro delle iniziative di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati, ciascuno per la propria sfera di competenza, pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi e repressivi;

CONSIDERATO che nel corso della riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, svoltasi in data _____, alla presenza dei Sindaci dei Comuni di _____ è stata esaminata la questione della recrudescenza dei reati predatori verificatisi nell'ultimo periodo che ha, tra l'altro, determinato un clima di allarme sociale nei cittadini;

RILEVATO che obiettivo comune delle parti è il miglioramento dei livelli di



sicurezza anche percepita attraverso la definizione di specifiche linee di azione riguardanti la prevenzione dei reati - da realizzarsi anche con forme di sinergia crescenti tra le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali - e finalizzato alla concretizzazione di iniziative condivise nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza;

CONSIDERATO che il concreto avvio del progetto presuppone l'adozione di un apposito "Protocollo di Intesa" che contenga una puntuale disciplina delle modalità attuative del medesimo;

RILEVATO peraltro che si sono già svolti in alcuni territori incontri informativi rivolti alle comunità ai quali hanno partecipato rappresentanti delle Forze di Polizia e rappresentanti dell'Associazione _____;

VISTI:

- la legge 1 aprile 1981 n. 121;
- la legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";
- l'art. 54, comma 1, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia dei dati personali" nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati personali emanato in data 8 aprile 2010 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;
- l'art 7, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- il Decreto del Ministero dell'interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di Provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali;
- la direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, nr. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito con Legge 18 aprile 2017 nr. 48;
- le linee generali delle politiche pubbliche di sicurezza integrata adottate in data 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza Unificata;
- le "Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana" di cui all'art. 5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, approvate su proposta del Ministro dell'Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali;

ACQUISITO il parere del Gabinetto del Ministro dell'Interno con nota n. 11001/110(21)- Uff.II - Ord.Sic.Pub. (prot. n. 38886 del 17.6.2020), ai sensi della direttiva ministeriale n. 556/A.1/8.3, in data 15 febbraio 2008;



TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Con il presente "Protocollo" riferito alla istituzione del "Controllo di Vicinato" per l'interno territorio dei Comuni aderenti, le parti intendono:

- a) fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- b) implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale in relazione alla specificità dei contesti territoriali;
- c) incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- d) promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- e) favorire la coesione sociale e solidale;

A tal fine le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia denominato "il controllo del vicinato" in base al quale:

- a) l'attività di controllo del vicinato viene svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito -con le modalità di seguito indicate - saranno individuati dei "coordinatori";
- b) tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di una attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza (ad esempio, passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone, allarmi, rumori, ecc.);
- c) i cittadini facenti parte dei cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente ai coordinatori dei gruppi le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno individuate anche sulla base di appositi incontri con le Forze di Polizia, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o per altri;
- d) i coordinatori dei gruppi di controllo del vicinato, a loro volta, informeranno tempestivamente i referenti delle Forze di Polizia;
- e) è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva di pattugliamento del territorio;

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA I COMUNI SI IMPEGNANO A:



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana



- a) promuovere e pubblicizzare il Progetto;
- b) predisporre e installare apposita cartellonistica conforme alle vigenti disposizioni del Codice della Strada, nelle strade cittadine interessate alla sperimentazione;
- c) far partecipare al progetto la Polizia Municipale raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei “Gruppi di controllo del vicinato” e promuovendo assemblee pubbliche nelle zone interessate dall’iniziativa;
- d) individuare, tra i cittadini della zona interessata, uno o più coordinatori dei “Gruppi di Controllo di Vicinato” comunicando i nominativi alla Questura e al Comando provinciale dei Carabinieri di Potenza;
- e) sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto “Controllo del Vicinato” affinché:
 - incrementino il flusso delle informazioni verso le Forze di polizia;
 - favoriscano la costituzione di una rete
- f) vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto “controllo del Vicinato” da parte di cittadini, affinché in particolare, essi:
 - non utilizzino uniformi, emblemi, simboli e altri segni distintivi o denominazioni, che possano ricondurre direttamente o indirettamente ai Corpi di Polizia statali e locali, ovvero alle Forze Armate, o che possano contenere riferimenti a partiti, movimenti politici o sindacali, nonché sponsorizzazioni private;
 - limitino il proprio intervento ad un attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.

LA PREFETTURA DI POTENZA SI IMPEGNA A:

- a) assicurare che “i coordinatori” siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia nel corso di periodici incontri dalle medesime tenuti, inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;
- b) convocare apposite Riunione di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l’adozione di eventuali modifiche;

LE FORZE DI POLIZIA SI IMPEGNANO A:

- a) essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali siano i delitti più frequenti sul territorio, quali modalità con cui vengono eseguiti e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
- b) Ciascuna delle Forze di Polizia a competenza generale e la Polizia Municipale, mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, fungeranno da punti di contatto per i Coordinatori dei residenti e delle residenti scelti da ciascun “Gruppo” e si scambieranno tra



Prefettura di Potenza

loro ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità.

DURATA E VERIFICHE

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre e potrà essere esteso anche ad altri Comuni della provincia, qualora interessati, nel rispetto delle disposizioni previste dall'Accordo.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Potenza, _____

IL PREFETTO

I SINDACI DEI COMUNI DI:



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Esposito Grazia Fediana

